

I selfie in corsia? La moda iniziò nel 1895

Il paziente quando entra in ospedale perde due cose il controllo del proprio corpo e la propria privacy, contemporaneamente l'evoluzione tecnologica cambia il nostro modo di vivere quotidiano in maniera impercettibile progressiva e radicale



A iniziare la moda dei selfie in medicina fu lo scienziato Roentgen nel 1895 che immortalò la mano sinistra della moglie Anna Bertha: la radiografia rappresentava una mano femminile con la vera all'anulare. Questa immagine fece il giro del mondo poiché Roentgen inviò questa radiografia assieme ad una breve relazione alla società fisico medica di Wurzburg e a tutti i più noti scienziati dell'epoca.

Ora noi medici, figli dei nostri tempi, possiamo continuare questa sana moda di utilizzare la tecnologia per scambiare informazioni per migliorare la definizione della diagnosi e della terapia dei nostri pazienti e non dobbiamo lasciare spazio alla parte ludica che ci offre il sistema dei Social Network. Tuttavia va trovato il giusto compromesso dettato dall'etica della nostra professione. Accanto a degli evidenti abusi di queste piattaforme informatiche vi sono gruppi, ospitati nei social network, dove i medici si confrontano, condividono informazioni e migliorano le performance diagnostiche e terapeutiche.

Il Codice di Deontologia Medica (18/05/2014) all'articolo 10 esprime in maniera chiara la posizione del medico in materia di riservatezza recitando come segue: "Il medico deve mantenere il segreto su tutto ciò di cui è a conoscenza in ragione della propria attività professionale. La morte della persona assistita non esime il medico dall'obbligo del segreto professionale. Il medico informa i collaboratori e discenti dell'obbligo del segreto professionale sollecitandone il rispetto. La violazione del segreto professionale assume maggiore gravità quando ne possa derivare profitto proprio o altrui ovvero nocimento per la persona assistita o per altri...".

L'articolo 11 istruisce l'atteggiamento medico nei riguardi dei dati sensibili: "Il medico acquisisce la titolarità del trattamento dei dati personali previo consenso informato dell'assistito o del suo rappresentante legale ed è tenuto al rispetto della riservatezza, in particolare dei dati inerenti alla salute e alla vita sessuale. Il medico assicura la



BRUNO NICORA
Anaao Giovani
Lombardia
Dirigente medico
Asst Provincia
di Pavia

non identificabilità dei soggetti coinvolti nelle pubblicazioni o divulgazioni scientifiche di dati e studi clinici. Il medico non collabora alla costituzione, alla gestione o all'utilizzo di banche di dati relativi a persone assistite in assenza di garanzie sulla preliminare acquisizione del loro consenso informato e sulla tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati essi".

Concludendo appare innaturale arginare e contrastare l'evoluzione tecnologica, sta ai buoni professionisti sfruttare questa opportunità per perfezionare la propria attività e conseguentemente ottimizzare il livello di cura e assistenza dei pazienti. Tuttavia è un dovere sociale e culturale produrre testimonianze dell'epoca in cui viviamo. Non scriviamo i libri di storia della medicina con i selfie ma continuiamo la moda di Roentgen: elaboriamo le migliori pagine di questa professione con la nostra passione per la scienza medica e la necessaria umanità verso i nostri pazienti.

**SAVE
THE DATE**

**3^a Conferenza
Nazionale**

22-23 settembre 2017 Hotel Bologna Fiere, Bologna

**Settore
Anaao Giovani**